

Bruxelles, 24 maggio 2019
(OR. en)

9086/19

JEUN 73
SOC 348
EMPL 262
EDUC 235
SUSTDEV 80
DIGIT 92

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	8754/19
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sui giovani e sul mondo del lavoro del futuro

Si allegano per le delegazioni le conclusioni su "I giovani e il mondo del lavoro del futuro", adottate dal Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" il 22 e 23 maggio 2019.

**I giovani e il mondo del lavoro del futuro
- Conclusioni del Consiglio -**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

CONSIDERANDO CHE

1. la strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027 riconosce che i giovani sono artefici della loro vita, contribuiscono al cambiamento positivo della società e alimentano le ambizioni dell'UE e che la politica in materia di gioventù può contribuire a creare uno spazio in cui i giovani possano cogliere opportunità e fare propri i valori europei. Alla luce dell'evoluzione del panorama dell'occupazione, l'Unione europea dovrebbe sostenere lo sviluppo personale e la crescita verso l'autonomia dei giovani, sviluppare la loro resilienza e dotarli delle risorse necessarie per partecipare alla società, contribuendo in tal modo all'eliminazione della povertà tra i giovani e di tutte le forme di discriminazione nonché alla promozione dell'inclusione sociale;
2. "il mondo del lavoro del futuro" è un'espressione generica che descrive l'evoluzione dell'occupazione nel medio-lungo termine per effetto di determinate tendenze. Nel contesto eterogeneo della gioventù nell'UE, "il mondo del lavoro del futuro" è determinato, tra l'altro, dai seguenti fattori:
 - a) il cambiamento demografico. L'indice di dipendenza economica degli anziani nell'UE, in crescente aumento, spingerà ad aumentare i livelli di produttività di coloro che entreranno nel mercato del lavoro per compensare il pensionamento di manodopera esperta nonché per contribuire a sostenere l'aumento della spesa sociale dovuto anche a una popolazione anziana più numerosa. Tali evoluzioni, sebbene creino nuove opportunità nell'economia dell'assistenza, possono anche rendere necessario un dialogo su questioni di equità intergenerazionale;

- b) i progressi nella tecnologia e nell'innovazione. Grazie anche al sostegno delle iniziative dell'UE per il mercato unico digitale e in materia di ricerca e sviluppo, essi dovrebbero comportare un uso maggiore della tecnologia digitale nell'economia e rendere obsoleti alcuni lavori, favorendo nel contempo nuove opportunità di occupazione in altri settori economici. Per trarre vantaggio da tali trasformazioni, tutti i giovani europei, compresi quelli con minori opportunità, devono avere accesso a un'istruzione inclusiva e di qualità, formale e non formale, che ne migliorerà l'intero ventaglio di competenze;
- c) una domanda di qualifiche più elevate nel mercato del lavoro. Se da un lato i datori di lavoro già incontrano attualmente difficoltà a coprire posizioni di alto e medio livello, dall'altro la forza lavoro comprende un numero di persone scarsamente qualificate tre volte superiore al numero dei posti di lavoro non qualificati disponibili¹. Poiché la domanda di lavoratori scarsamente qualificati continua a diminuire, in varia misura a seconda degli Stati membri, i giovani che entrano nel mercato del lavoro dovranno conseguire livelli di istruzione e formazione più elevati che li dotino delle competenze chiave per l'apprendimento permanente nonché delle abilità digitali, professionali e personali specifiche che li aiuteranno a gestire i loro diversi percorsi professionali futuri;
- d) la necessità di affrontare i cambiamenti climatici. L'ambizione dell'UE di effettuare una transizione verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio può dar luogo, sul mercato del lavoro, a una maggiore domanda di competenze necessarie in settori quali le energie rinnovabili, la costruzione o l'ammodernamento eco-sostenibili o l'agricoltura sostenibile;
- e) un aumento delle catene globali del valore in cui la produzione di beni e servizi è distribuita tra i continenti. Tale processo è ulteriormente favorito dalla nascita di nuove forme di occupazione introdotte per esempio dall'economia delle piattaforme, che incide sulla relazione tradizionale datore di lavoro-lavoratore, sull'evoluzione del mercato del lavoro e sulla legislazione occupazionale. Devono essere affrontate sfide quali l'incertezza del reddito, la mancanza di protezione sociale, la povertà lavorativa, condizioni di lavoro precarie e molestie sul posto di lavoro;

¹ Eurostat (2018), Indagine sulla forza lavoro nell'UE.

3. i giovani dell'Unione europea tendono a guardare con timore o incertezza alla vita lavorativa che li aspetta². Tali preoccupazioni, soprattutto se sommate a rifiuti di assunzione, problemi legati all'adeguamento dell'offerta alla domanda di lavoro, lavoro precario o pressioni sociali per trovare o mantenere un posto di lavoro, possono influire negativamente sullo stato emotivo dei giovani e potenzialmente suscitare anche problemi di natura psichica e fisica o una crescente incertezza tra i giovani europei³;
4. dall'esperienza maturata fino ad oggi con le nuove forme di occupazione si evince che potrebbero moltiplicarsi in futuro formule lavorative più flessibili, con potenziali effetti positivi sulla distribuzione della forza lavoro e sul benessere personale di coloro che sceglieranno uno stile di vita da freelance. Per contro, se da un lato queste forme di lavoro tendono ad attirare i giovani, soprattutto quelli con minori opportunità, vi è anche un rischio maggiore di rimanere intrappolati in lavori temporanei a basso reddito, con scarsa copertura previdenziale e poche possibilità di carriera;
5. una solida base di competenze e un orientamento adeguato, sostenuti da analisi di buona qualità del fabbisogno di competenze e da sistemi di istruzione e formazione di alta qualità, flessibili e reattivi che includano la promozione dell'apprendimento permanente, possono aiutare i giovani a realizzare con successo transizioni verso il mercato del lavoro, e al suo interno, e a intraprendere carriere gratificanti;
6. nell'ottica di garantire una solida base cognitiva, la promozione dello sviluppo di competenze che incoraggino l'uso efficace e la comprensione delle tecnologie costituisce una condizione fondamentale nel futuro contesto lavorativo. Tali competenze non dovrebbero puntare solo alla padronanza delle nuove tecnologie, ma comprendere anche la comprensione di come queste possano contribuire a influenzare la società. Nello sviluppare le capacità necessarie per trarre efficacemente profitto della mutevole natura del lavoro, i giovani europei dovrebbero anche essere dotati di competenze chiave comprendenti competenze trasversali (*soft skills*) connesse, tra l'altro, alla capacità di risolvere problemi, alla comunicazione, alle capacità imprenditoriali, al pensiero critico e creativo, alle capacità di presentarsi, di esprimersi e di negoziare;

² Organizzazione internazionale del lavoro (2018), "Addressing the situation and aspirations of youth", redatto in vista della seconda riunione della commissione globale sul futuro del lavoro.

³ Sesto ciclo di dialogo strutturato, relazione tematica sull'obiettivo per la gioventù n. 5 "Salute e benessere mentale" (2018).

7. il pilastro europeo dei diritti sociali stabilisce che ogni persona ha diritto a " *un'assistenza tempestiva e su misura per migliorare le prospettive di occupazione o di attività autonoma. Ciò include il diritto a ricevere un sostegno per la ricerca di un impiego, la formazione e la riqualificazione. Ogni persona ha il diritto di trasferire i diritti in materia di protezione sociale e formazione durante le transizioni professionali*" e anche " *a un trattamento equo e paritario per quanto riguarda le condizioni di lavoro e l'accesso alla protezione sociale e alla formazione*". Nella loro preparazione al mondo del lavoro del futuro sarà pertanto fondamentale che i giovani abbiano " *diritto al proseguimento dell'istruzione, al tirocinio o all'apprendistato oppure a un'offerta di lavoro qualitativamente valida entro quattro mesi dalla perdita del lavoro o dall'uscita dal sistema d'istruzione*"⁴;
8. le opinioni e la visione dei giovani europei sulle questioni collegate al lavoro, riflesse negli obiettivi per la gioventù, in particolare il n. 7 "Occupazione di qualità per tutti", sono state integrate nella strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027 e nel piano di lavoro 2019-2021 che l'accompagna;

SOTTOLINEA CHE

9. le future generazioni di giovani europei entreranno in un panorama lavorativo ricco di opportunità e sfide, in un contesto mondiale in cui l'UE si adopererà per migliorare la qualità di vita dei suoi cittadini e potenziare così la sua competitività economica, la produttività della manodopera e le competenze della forza lavoro, nonché per garantire che gli obiettivi, le aspettative e le ambizioni dei giovani possano essere realizzati;
10. La natura mutevole del lavoro può avere un impatto positivo sulla vita dei giovani europei e delle generazioni future. Parallelamente, è necessario affrontare le pertinenti preoccupazioni ed implicazioni - collegate, tra l'altro, alle forme di occupazione e alle posizioni lavorative - che accompagnano tali trasformazioni, in particolare per quanto riguarda i giovani con minori opportunità che possono essere poco qualificati. In tale contesto occorre migliorare l'informazione e la sensibilizzazione dei giovani circa le implicazioni delle diverse forme di occupazione e posizioni lavorative;

⁴ Pilastro europeo dei diritti sociali, capo I, principio 4 (Sostegno attivo all'occupazione) https://ec.europa.eu/commission/priorities/deeper-and-fairer-economic-and-monetary-union/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-20-principles_it. Il pilastro europeo dei diritti sociali è stato firmato congiuntamente dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017, al vertice sociale per l'occupazione equa e la crescita tenutosi a Göteborg, Svezia.

11. i giovani europei ritengono che l'occupazione debba essere una delle tre principali priorità dell'UE, nonché uno dei settori in cui l'UE deve agire per incoraggiare i giovani a esprimere solidarietà⁵. Ciò dimostra la propensione dei giovani a porre il fattore umano al centro della loro futura vita professionale;
12. il primo impiego dovrebbe creare i presupposti per una carriera gratificante che incoraggi la mobilità sociale ascendente, in particolare per i giovani con minori opportunità, compresi i giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET). In linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare con l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 8, nonché con l'obiettivo per la gioventù n. 7, il lavoro dignitoso deve essere trattato come un'aspirazione legittima dei giovani, a cominciare dalla loro primissima esperienza professionale retribuita;
13. si prevede che i giovani che hanno abbandonato la scuola e quelli con un basso livello di istruzione continueranno ad essere vulnerabili nel mondo del lavoro del futuro, in cui è prevedibile assistere a un aumento delle disparità salariali tra i componenti della forza lavoro scarsamente qualificati e quelli mediamente o altamente qualificati, così da generare potenziali sfide di povertà lavorativa. Pur diminuendo quantitativamente⁶, i NEET sono ancora molto vulnerabili e continueranno a beneficiare dell'assistenza della garanzia per i giovani⁷. Per coloro che ne rimarranno esclusi, i percorsi di miglioramento del livello delle competenze⁸ dovrebbero offrire ulteriori opportunità per potenziare le loro competenze di base e farli progredire verso il conseguimento delle qualifiche richieste dal mercato del lavoro;
14. per evitare effetti permanenti nelle carriere lavorative dei giovani è fondamentale garantire una transizione agevole dalla scuola al lavoro e da un posto di lavoro ad un altro e facilitare l'occupazione giovanile, oltre che ridurre i periodi di inattività⁹;

⁵ Flash Eurobarometro 455 sulla gioventù europea (2018), inchiesta realizzata da "TNS political & social" su richiesta della Commissione europea, direzione generale dell'istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura.

⁶ Secondo Eurostat, il tasso di NEET nella fascia di età 15-29 anni è diminuito da un record assoluto del 15,9% nel 2012 al 13,4% nel 2017 ("Sustainable Development in the European Union: Eurostat 2018 Monitoring report on progress towards the SDG's in an EU context").

⁷ Raccomandazione del Consiglio, del 22 aprile 2013, sull'istituzione di una garanzia per i giovani (GU C 120 del 26.4.2013, pag. 1).

⁸ Raccomandazione del Consiglio, del 19 dicembre 2016, sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti (GU C 484 del 24.12.2016, pag. 1).

⁹ Eurofound (2017), Disoccupazione giovanile di lunga durata: caratteristiche e risposte politiche, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.

15. occorre porre maggiormente l'accento sui valori e sulle politiche che promuovono il lavoro al fine di migliorare la qualità di vita dei giovani stessi, ma anche di contribuire in modo significativo al benessere generale dell'ambiente sociale e fisico in cui vivono. In questo contesto lo sviluppo sostenibile dovrebbe essere alla base degli approcci al mondo del lavoro del futuro;
16. permane l'esigenza di promuovere la parità di accesso a posti di lavoro di qualità per tutti i giovani in futuro e di adottare misure contro tutte le forme di stereotipi che influenzano le aspirazioni professionali dei bambini di oggi e limitano l'accesso a determinati posti di lavoro, perpetuando anche nel contempo la discriminazione e la disuguaglianza nell'istruzione e nella formazione, nonché nel mercato del lavoro;
17. oltre a sviluppare le competenze, l'animazione socioeducativa ha un impatto positivo nella vita dei giovani, in particolare di quelli con minori opportunità, anche nel contesto di problemi di natura psichica o emotiva associati alla disoccupazione o alle difficoltà nel processo di ricerca di un lavoro;

INVITA GLI STATI MEMBRI, IN LINEA CON IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ E AI LIVELLI ADEGUATI, A

18. prestare particolare attenzione ai giovani a rischio di emarginazione o discriminazione sulla base di elementi quali l'origine etnica, il genere, l'orientamento sessuale, la disabilità, la religione, le convinzioni personali o le opinioni politiche, al fine di garantire l'inclusione di tutti i giovani nei mercati del lavoro in futuro;
19. sostenere la piena attuazione della raccomandazione sulla garanzia per i giovani, tenendo conto nel contempo delle circostanze, delle politiche e delle misure nazionali laddove opportuno;
20. se necessario, promuovere e dare priorità alle riforme dei settori dell'istruzione e della formazione formali e non formali, concentrandosi sullo sviluppo e la convalida delle competenze chiave acquisite dai giovani nei diversi contesti di apprendimento, nell'ambito sia dell'istruzione che del volontariato, di un tirocinio o di un posto di lavoro, al fine di agevolare l'allineamento di tali competenze con il mercato del lavoro e la domanda futura di forza lavoro;

21. rafforzare la cooperazione con l'obiettivo generale di realizzare il diritto di tutti i bambini e i giovani a un'istruzione, una formazione e un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, in particolare per quanto riguarda la riduzione dell'abbandono scolastico e l'aumento delle opportunità in materia di parità di accesso all'istruzione e al lavoro per tutti i giovani, anche per coloro che accompagnano le loro famiglie che traslocano in un altro Stato membro dell'UE per motivi di lavoro¹⁰;
22. dare ampio spazio ai temi legati all'occupazione durante le consultazioni con i giovani nel quadro dei processi di dialogo dell'UE con i giovani e/o al di fuori di essi, al fine di comprendere meglio le loro preoccupazioni, i loro interessi, le loro aspettative e le loro capacità. È altrettanto importante mettere i risultati di tali consultazioni a disposizione dei giovani, dei responsabili politici e dei datori di lavoro al fine di garantire un seguito;
23. promuovere l'imprenditorialità giovanile, concentrandosi, tra l'altro, su istruzione e formazione all'imprenditorialità, servizi di consulenza, mentoring o coaching per i giovani e, se del caso, sulle pertinenti attività di animazione socioeducativa. Anche l'imprenditorialità sociale e inclusiva è considerata una valida alternativa per garantire l'occupazione dei giovani da parte dei giovani, promuovendo così le attività di solidarietà;
24. promuovere l'uso delle risorse messe a disposizione nell'ambito del Fondo sociale europeo, del programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale, dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, dell'Erasmus + o del Corpo europeo di solidarietà e dei loro programmi successivi. Se opportuno in tale contesto, fornire orientamenti ai potenziali beneficiari su come sfruttare le sinergie e le complementarità tra detti programmi;
25. ove pertinente, utilizzare gli strumenti della politica dell'UE per la gioventù, come ad esempio Youth wiki o i pianificatori di attività nazionali future, le attività di apprendimento reciproco per lo scambio di buone pratiche, al fine di promuovere soluzioni politiche concrete nel contesto della futura transizione dei giovani verso il mondo del lavoro;

¹⁰ Pilastro europeo dei diritti sociali, capo I, principio 1 (Istruzione, formazione e apprendimento permanente) (ibidem, nota 4).

26. sostenere le organizzazioni giovanili e gli altri attori pertinenti nella preparazione dei giovani affinché partecipino efficacemente ai processi di dialogo con i giovani e traggano benefici dall'animazione socioeducativa;
27. continuare a sostenere i giovani nei casi in cui la disoccupazione, le aspettative lavorative o le scelte professionali/di istruzione possano renderli vittime di stereotipi generazionali;
28. promuovere un approccio politico intersettoriale nella risposta alle questioni connesse all'occupazione giovanile, a livello sia nazionale che europeo nonché nel quadro della cooperazione tra gli Stati membri;
29. alla luce delle circostanze nazionali, migliorare l'accesso dei giovani alla protezione sociale potenziando, laddove necessario, la capacità dei sistemi di protezione sociale di adattarsi alla realtà delle prospettive occupazionali dei giovani, tenendo conto delle esigenze dei giovani che non hanno un lavoro;

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA A

30. continuare a sfruttare l'esperienza positiva maturata nel quadro di Europass¹¹ e Youthpass¹² per individuare e comunicare le competenze e le qualifiche delle persone, al fine di sensibilizzare un maggior numero di giovani europei, in particolare quelli con minori opportunità, per aiutarli a presentare le loro competenze e accedere a posti di lavoro pertinenti;
31. offrire orientamenti alle strutture di gestione nazionali per sensibilizzare i potenziali beneficiari su come sfruttare le sinergie e le complementarità nella promozione delle opportunità di finanziamento dell'UE per i giovani;
32. accordare priorità all'istituzione di sistemi che sostengano il primo principio del pilastro europeo dei diritti sociali, vale a dire "[o]gni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro"¹³;

¹¹ <https://europass.cedefop.europa.eu/it>

¹² <https://www.youthpass.eu/it/>

¹³ Ibidem, nota 10.

33. continuare a intensificare le ricerche qualitative, quantitative e fondate su dati concreti sulla base di dati disaggregati per genere relativi alla mobilità sociale inter e intragenerazionale con un'attenzione specifica per i giovani, nonché le ricerche qualitative sulle opinioni e preoccupazioni dei giovani per quanto concerne la transizione verso l'occupazione, al fine di sostenere l'efficacia delle politiche dell'UE per i giovani sulle questioni connesse all'occupazione;
34. organizzare attività o eventi di apprendimento reciproco con rappresentanti del settore della gioventù, dei sindacati, delle organizzazioni imprenditoriali e dei governi al fine di affrontare, da una prospettiva intersettoriale che includa la politica della gioventù, le sfide e le opportunità che il mondo del lavoro del futuro porterà ai giovani europei;
35. avvalersi di tutti gli strumenti pertinenti dell'UE, incluso il coordinatore dell'UE per la gioventù, per quanto concerne le tendenze che incidono sulla natura del lavoro, al fine di integrare la prospettiva dei giovani nella definizione intersettoriale delle politiche al livello dell'UE e incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri;

INVITA IL SETTORE DELLA GIOVENTÙ DELL'UE¹⁴ A

36. adottare un approccio attivo al fine di garantire che i giovani siano rappresentati e partecipino in modo efficace al dialogo dell'UE con i giovani e ai processi di dialogo sociale, a livello sia dell'Unione europea che degli Stati membri, nonché a livello subnazionale, promuovendo in tale modo una solida cooperazione con le autorità pubbliche e i partner sociali ed economici sugli aspetti relativi alla vita professionale dei giovani;

¹⁴ Con i termini "settore della gioventù dell'UE" si fa riferimento in generale all'insieme di organizzazioni, animatori socioeducativi, membri del mondo accademico e della società civile giovanile o altri esperti coinvolti nello sviluppo della politica della gioventù che portano avanti attività e progetti pertinenti per la gioventù nell'UE.

37. contribuire agli sforzi di sensibilizzazione tra i giovani lavoratori in merito ai loro diritti e responsabilità, anche per quanto concerne le molestie sul posto di lavoro e tutte le forme di discriminazione, al fine di salvaguardarne le attività di istruzione e formazione nel contesto delle esigenze lavorative;
 38. tenere conto delle informazioni sul mercato del lavoro e delle analisi del fabbisogno di competenze per migliorare costantemente i metodi dell'animazione socioeducativa, al fine di accrescerne l'efficacia quale strumento di sviluppo delle competenze dei giovani;
 39. promuovere le attività di animazione socioeducativa tra tutti i giovani, inclusi quelli a rischio di emarginazione nel mercato del lavoro a causa della povertà e dell'esclusione sociale;
 40. dialogare con i pertinenti soggetti interessati al fine di istituire partenariati a livello nazionale e contribuire in tale modo all'attuazione della garanzia per i giovani;
 41. sfruttare le opportunità disponibili a livello dell'UE, nazionale, regionale e locale per migliorare la qualità delle opportunità di animazione socioeducativa per i giovani nell'accesso all'occupazione.
-

Nell'adottare le presenti conclusioni il Consiglio desidera in particolare rammentare la risoluzione, le conclusioni e le raccomandazioni seguenti:

1. Raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per i giovani¹⁵
2. Risoluzione del Consiglio su un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù: La strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027¹⁶
3. Conclusioni del Consiglio sul ruolo dei giovani nell'affrontare le sfide demografiche nell'Unione europea¹⁷
4. Conclusioni del Consiglio sul futuro del lavoro: un approccio basato sul ciclo di vita¹⁸
5. Conclusioni del Consiglio sul futuro del lavoro: agevolare l'informatizzazione¹⁹
6. Conclusioni del Consiglio sul ruolo dell'animazione socioeducativa nel sostegno dello sviluppo nei giovani di competenze essenziali per la vita che ne facilitino il passaggio positivo all'età adulta, alla cittadinanza attiva e alla vita lavorativa²⁰
7. Conclusioni del Consiglio sull'animazione socioeducativa intelligente²¹
8. Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente²²
9. Raccomandazione del Consiglio relativa al monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati²³
10. Raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale²⁴
11. Conclusioni del Consiglio "Verso la prospettiva di uno spazio europeo dell'istruzione"²⁵
12. Raccomandazione del Consiglio sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori subordinati e autonomi²⁶
13. Conclusioni del Consiglio relative alla promozione dell'imprenditorialità giovanile per favorire l'inclusione sociale dei giovani²⁷

¹⁵ GUUE 2013/C 120/01.

¹⁶ GUUE 2018/C 456/01.

¹⁷ GUUE 2018/C 196/04.

¹⁸ Doc. 10134/18.

¹⁹ Doc. 15506/17.

²⁰ GUUE 2017/C 189/06.

²¹ GUUE 2017/C 418/02.

²² GUUE 2018/C 189/01.

²³ GUUE 2017/C 423/01.

²⁴ GUUE 2012/C 398/01.

²⁵ GUUE 2018/C 195/04.

²⁶ Doc. 10134/18.

²⁷ GUUE 2014/C 183/04.